

Grazie ad un importante contributo a fondo perduto ai comuni della Valsavioire

Sarà ricostruita la Croce di Cervo



La Giunta dell'unione dei comuni della Valsavioire, presieduta da Gianpiero Bressanelli e comprendente gli Assessori Aurelia Milesi, Silvio Citroni, Gianbattista Bernardi e Matteo Tonsi, quali sindaci in rappresentanza dei propri comuni, ha deliberato all'unanimità di approvare il progetto preliminare dei lavori di riqualificazione e messa in sicurezza del complesso monumentale della Croce del Papa sul dosso dell'Androla a Cervo, inserendo nel programma di più ampio respiro denominato "Dalle vie di Pellegrinaggio della Val Camonica alla strada della via Crucis in Valsavioire".

Il progetto è stato giudicato di importanza sovracomunale e si può ora realizzare grazie ad una azione amministrativa che ha consentito all'Unione dei Comuni della Valsavioire di essere beneficiari della somma necessaria di

335.000 euro, a fondo perduto, ottenuta grazie ad uno speciale "click-day". La croce, secondo tale progetto preliminare, verrà ricostruita esattamente con la stessa forma e lo stesso profilo architettonico. L'asta della croce sarà in acciaio corten, con la garanzia di resistenza alle intemperie ed ai forti venti dell'Androla. Le vele dei millenni rimarranno così come risultate dalla caduta della grande croce: oltre alle lacerazioni di duemila anni di storia, ora evidenziano anche le ultime lacerazioni dei quel terribile 24 aprile 2014. Una lacerazione, questa ultima, che rimarrà per sempre e che solo la pietà, il dolore che si sublima nella preghiera cristiana e la forza di rinascere riuscirà in parte a lenire la gravità della tragedia accaduta. Cervo e la Valsavioire, la Vallecamonica che crede, a breve potranno avere di nuovo il luogo simbolo dove la targa in marmo posta il 5 novembre 2005 dice "stat crux dum volvitur orbis": la terra continua nel suo lungo cammino e la Croce è con lei, sempre.

La fisarmonica si conferma in Valsavioire

La passione che lega Cervo alla musica è rimasta indenne attraverso il tempo, ha vissuto momenti memorabili e superato quelli più difficili: in questo piccolo villaggio in cima alle montagne, gli abitanti hanno sempre trovato tempo e risorse da dedicare a quella che sembra proprio essere la loro attività preferita, con una banda che va avanti da più di cento anni, le scuole di musica per i giovani, le balere che richiamavano gente da tutta la Valle, i singoli artisti che si sono fatti strada fino a rendere la musica una professione.

Un'altra conferma, il successo di pubblico presente al concerto conclusivo del Festival della Fisarmonica, giunto alla settima edizione. Sul palco grandi campio-

ni internazionali, alcuni già noti, in quanto ospiti nelle edizioni precedenti, come Gianluca Campani, genovese, definito "enfant prodige" dal maestro Wolmer Beltrami, uno dei migliori campioni internazionali di fisarmonica che abbiamo in Italia; Giancarlo Salaris, pianista jazz, compositore e concertista che si esprime e sperimenta sonorità inusuali anche attraverso altri strumenti; Rossano Mancini, che ha divertito anche il pubblico più giovane con una compilation di successi rock, dai Queen ai Deep Purple, per dimostrare l'eclettismo di questo strumento, e ha pure sorpreso la platea con il suo bandoneon; Romeo Aichino, fisarmonicista nonché figlio d'arte, in quanto appartiene alla famiglia fondatrice dell'a-

zienda che produce le fisarmoniche Cooperfisa. Molto interessanti anche le novità di quest'anno: Elisa Goldoni, allieva di Mario Milani, vincitrice di una serie di concorsi internazionali, raffinata interprete di musiche d'autore e popolari, e il milanese Marco Valentini, artista versatile e con una formazione solida alle spalle, oltre a una serie di esperienze e corsi di alto livello.

Ospiti d'onore, la cantante camuna Bruna Ceneri, accompagnata alla tastiera dal maestro Ferdinando Mortinelli, che ha eseguito un paio di brani anche con la fisarmonica. Immane la manifestazione delle due star della manifestazione, Daniele Zullo, veronese, clarinetista, esperto di musica cimbra nonché ideatore e organizzatore della "Festa

Un risultato reso possibile anche grazie alla direzione organizzata da di Battista Ramponi, dell'Associazione El Telet, della Pro Loco Valsavioire, con il patrocinio dell'Unione dei Comuni della Valsavioire, della Comunità Montana, della Provincia di Brescia e di Regione Lombardia. Il festival tornerà l'anno prossimo, sempre il 16 e il 17 agosto, come da tradizione.